

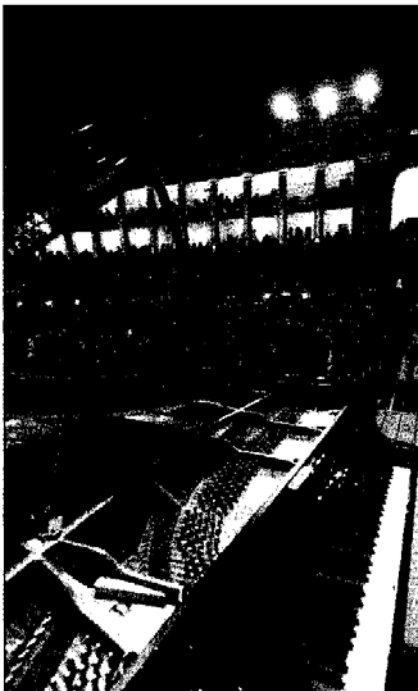
Allevi strega anche lo Sferisterio Oltre duemila spettatori in delirio

di SIMONE PALUCCI e STEFANIA MESTICHELLI

TUTTO esaurito in un bagno di folla ed ovazioni per Giovanni Allevi ieri all'Arena

Sferisterio di Macerata. Platea e palchi gremiti, oltre duemila spettatori, per l'*Evolution* tour di un artista riconosciuto a livello internazionale che si può anche definire, contrariamente ai luoghi comuni, profeta in patria. Dopo il successo a Pechino dove ha diretto la China Philharmonic Orchestra, e la pioggia d'affetto ricevuta dagli ascolani in piazza del Popolo, è stata la volta della magia dello Sferisterio, tappa fortemente voluta dallo stesso Allevi dopo le emozioni ed il calore ricevuti lo scorso anno proprio in arena. Insomma, un iniziale fuori programma accettato subito dall'organizzazione dello Sferisterio musica live. Alternandosi tra piano e direzione d'orchestra, Allevi ha incantato non solo con il suo

A fianco Giovanni Allevi saluta il pubblico dello Sferisterio gremito in ogni ordine di posti per il concerto di ieri sera. Sotto una immagine della platea: tutti i biglietti venduti (fotoservizio CALAVITA)



NASCONO I FANS CLUB SUL WEB ANCHE IL PAPA' NAZZARENO TRA IL PUBBLICO: «TANTA ANSIA QUANDO DEVE ESEGUIRE UN BRANO TUTTO NUOVO»

ultimo album *Evolution*, ma carpendo brani anche da altri suoi dischi. Il trentanovenne compositore ha ammaliato, avvolto letteralmente il pubblico dell'arena, ha omaggiato **Oswaldo Licini**. Popolare tra le ragaz-

ziane. Un genio per molti, un personaggio per altri, sfugge le definizioni. In piazza del Popolo, 2.300 persone hanno accolto, salutato, applaudito il maestro ascolano che ha portato un genere musicale di nicchia al grande pubblico, attirando fan

di tutte le età e di tutto il mondo. In platea sedevano famiglie con bimbi al seguito, coppie di ragazzi e ragazze, gruppi di amici dai dodici agli ottant'anni, musicisti in erba, giovani dei fan club (non potevano mancare tra questi gli "allevia-

ni", gruppo di ragazzi e ragazze che seguono Allevi ad ogni data e che si danno appuntamento attraverso il sito www.alleviani.com) e ex allievi del riccioluto folletto che lo hanno "assediato", trovandolo disponibile a firmare autografi e fare foto fino a tardi. «Allevi è un grande - afferma **Valentina Carradori**, 23 anni - con la sua musica comunica se stesso. Prima di partire per Milano mi ha insegnato pianoforte. Mi piace perché è proprio così come lo vedi in televisione, non si è montato la testa e non finge per farsi pubblicità». «Ho conosciuto Allevi al liceo Scientifico, durante l'autogestione - spiega **Fabio Di Stefano**, 18 anni, di S. Egidio - lo suono il piano e mi piace Allevi perché è riuscito ad avvicinare alla musica classica i più giovani». In platea anche tanti adulti, ascolani e non. «Allevi piace perché propone una musica colta e al contempo popolare», afferma **Graziano Celani**. «Ci ha dato grandi emozioni - dice **Fabio Carloni**, coetaneo di Allevi - l'avevo già visto ad Offida, lo conosciamo personalmente: è la testimonianza vivente che Ascoli non è solo calcio». «Ho trovato il concerto spettacolare - aggiunge **Ilaria Milana**, romana - e credo che l'essere cresciuto in un posto come Ascoli lo abbia aiutato a tirar fuori note così belle». In platea non poteva mancare la famiglia di Giovanni, in testa papà **Nazzareno**. «È stato un bel concerto, dal sapore fresco-dichiara - L'emozione? Quella non c'è più, a meno che Giovanni non debba eseguire un brano per la prima volta, allora prevale l'ansia per il debutto».